Anno VII | Giovedì 22 Agosto 1872 | N. 201

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 21 AGOSTO

Sul prossimo convegno dei tre Imperatori a Berlino, il *Golos* (la *Voce*) giornale officioso di Pietroburgo, contiene un articolo nel quale comincia col dire che si avrebbe torto di attribuire a questo ritrovo il semplice significato di uno scambio di gentilezze. « Tuttavia, prosegue il citato giornale, dobbiamo notare che il parlare di Santa Alleanza come lo fa la stampa francese e quella polacca, che sono contrarie ad un accordo fra la Russia e l'Austria, è cosa oltremodo assurda. La Russia non si lascierà ingannare una seconda volta, e non vorrà, sotto pretesto di difendere i principii dell'ordine, attribuirsi la parte di aguzzino politico, il cui còmpito sarebbe impedire gli sforzi dei popoli che pretendono liberarsi dai loro oppressori. Temere che si avvicini una reazione, come quella che venne dopo il 1848 è puerile, i tempi non sono più quelli. Ecco i risultati negativi.»

Ma ve ne ha anche di positivi. « Primieramente, continua il *Golos*, il ravvicinamento fra la Russia, la Germania e l'Austria consoliderà la pace europea, tante volte turbata dall'ambizione e dagli interessi dinastici di Napoleone III. Il ravvicinamento fra le tre potenze farà, per qualche tempo almeno, dimenticare alla Francia le idee di rivincita, ravvivate dal buon successo del prestito, e la forzerà a non pensare che al ristabilimento della sua situazione interna, messa sossopra dalle sventure dell'ultima guerra. Il ravvicinamento farà anche tacere per qualche tempo le voci di una guerra fra la Russia e la Germania per le provincie del Baltico. Le relazioni amichevoli e sincere fra la Russia e l'Austria avranno per conseguenza la realizzazione delle domande giuste degli slavi austriaci, la cui sorte interessa tanto la Russia, senza che essa nutrisca perciò dei progetti di conquista. Queste buone relazioni faranno sparire fin gli ultimi sogni dell'impossibile ristabilimento della Polonia, coll'aiuto dell'Austria. »

Il *Golos* quindi soggiunge: « La questione orientale occuperà senza dubbio i sovrani ed i loro ministri, specialmente in causa del cambiamento del ministero turco, dovuto incontestabilmente all'influenza della Francia e dell'Inghilterra. L'accordo fra la Germania, la Russia e l'Austria su questa questione sarà molto più profittevole per la soluzione che non lo era la diffidenza reciproca. Colla sua politica orientale, la Russia riuscì negli ultimi tempi a dissipare i sospetti della Sublime Porta, malgrado i suggerimenti e gli artifizi della diplomazia inglese e francese. La Russia potè convincere i turchi che essa non aspira punto all'eredità dell'ammalato e che il suo scopo è soltanto di assicurare e di proteggere i sudditi del sultano, che hanno la stessa religione dei russi. Essa deve e può difendere i suoi sudditi contro la persecuzione e l'oppressione del fanatismo musulmanno; ed essa non vi mancherà. Per conseguire questo scopo colle sole parole fa d'uopo alla Russia l'appoggio della Germania e dell'Austro Ungheria. ».

Il *Golos* infine conchiude col dire che in questo convegno l'Imperatore di Russia si occuperà anche a porre d'accordo i sovrani d'Austria e di Germania sulla condotta da tenersi verso i clericali, la cui condotta domanda delle misure energiche di repressione.

Gl'insulti diretti a Thiers dai marinai d'una nave russa a Trouville hanno data occasione al Governo di Pietroburgo di fare al signor Thiers delle dimostrazioni simpatiche. Orloff è già stato a far visita al presidente della Repubblica e dicesi che sia inoltre incaricato di comunicargli da parte dello Czar Alessandro l'espressione de' suoi sentimenti amichevoli È peraltro evidente che ciò non potrebbe modificare in nulla la politica russa che è tracciata dal *Golos* nell'articolo qui sopra riassunto. Questa politica fa apparire tanto più saggio il consiglio dato dal *Temps* alla Francia, in un articolo che il telegrafo oggi ci annunzia, che cioè la Francia deve non cercare le alleanze ma attenderle, rendendo a questo scopo la sua potenza reale e la sua cooperazione desiderabile.

Il signor Thiers ha fatto rinnovare ai prefetti le istruzioni secondo le quali essi devongli riferire, per essere annullati, i voti politici dei Consigli generali. Il voto quindi dello scioglimento dell'Assemblea sarà impedito, ma i più avvanzati fra i radicali non ne hanno smesso l'idea. Si è pensato a una petizione *monstre* che sarebbe iniziata da essi e presentata all'Assemblea. È stato pubblicato su questo argomento un opuscolo del signor Lamy deputato, nel quale si propone questo mezzo di coercizione. L'Assemblea, pensa lo scrittore, non potrebbe conservare il suo potere dinanzi ad una simile dimostrazione nel caso che fosse fatta in proporzioni colossali. È dubbio però se il Governo lascierebbe circolare le petizioni. Questa quistione pel momento è la più interessante. Molti credono sarebbe saggia cosa lasciar proseguire i lavori di questa Assemblea, dacchè il nuovo trattato colla Prussia fissa un termine e vicino alla sua esistenza. I radicali non sono alieni da questa opinione che per una sola ragione, che però è per essi senza risposta. Essi temono che l'Assemblea attuale voglia costituire politicamente la Francia, e che la Repubblica, che ne verrebbe fondata, sarebbe un governo dei più retrogradi, e invece di un progresso segnerebbe un passo indietro. Non si può veramente dare loro torto in questo punto, conchiude il corrispondente parigino della *Perseveranza* dal quale abbiamo appreso i suesposti dettagli, perchè i precedenti di certi voti dell'Assemblea giustificano il loro timore.

C'è adesso in Baviera una crisi parziale di gabinetto, avendo i ministri liberali - nazionali rinunciato al portafoglio. La *Gazzetta di Spener* crede che la crisi verrà probabilmente risolta in un senso favorevole al partito cattolico e particolarista. Il barone di Gasser, campione di questo partito, incaricato di comporre il nuovo Gabinetto, cercherebbe di riunire intorno a lui tutti gli elementi di un ministero particolarista. Avvi chi scorge in ciò la tendenza sempre più accentuata della Baviera a non lasciarsi assorbire dalla Prussia. «È oggi *quasi certo*, scrive il *Soir*, che il Re di Baviera rifiutò di recarsi a Berlino. Di fronte a questa astensione, i re di Sassonia e del Würtemberg, che dovevano far corteggio all'imperatore Guglielmo, sarebbero stati da lui stesso officiosamente pregati a restarsene a casa, per non dare troppa importanza all'assenza volontaria del re di Baviera. » A noi questi pretesi bronci fra i governi tedeschi e la Prussia sembrano una seconda edizione delle fantasticherie parigine che precedettero la guerra del 1870, e che, per la falsa sicurezza da esse ispirata, furono tanta parte dei disastri toccati allora alla Francia.

Un dispaccio da Madrid ci rende conto di un discorso-programma tenuto dal ministro Zorilla in una riunione di radicali. Crediamo superfluo il riassumerlo, dandocene il telegramma un estratto abbastanza completo, dal quale apparisce la ferma intenzione del ministero di procedere nella via delle economie e delle riforme. È notevole il punto nel quale Zorilla, parlando di quelli che sembrano disposti ad uscire dalla legalità, disse di credere che gli alfonsisti siano i più prossimi a farlo. Dopo il tentativo carlista, si avrebbe dunque una donchisciottata alfonsista? È possibile. Intanto il Re mostra di preoccuparsene poco, e continua il suo viaggio in mezzo alle più liete dimostrazioni. Egli è partito jeri da Ferrol per la Corogna, scortato dalla squadra inglese che era arrivata avanti a Ferrol, e sul cui vascello ammiraglio egli assistette ad un banchetto offertogli dal comandante la squadra.

A Belfast, in Irlanda, i disordini non sono ancora del tutto cessati; ma in seguito all'invio di molte truppe la città è adesso meno agitata. In compenso, a Dublino, avendo i fornai sospeso il lavoro, la mancanza di pane ha prodotto nella città una grave agitazione. Finora peraltro non è segnalato alcun guajo.

LA POLITICA IN VACANZA

Si può dire della stagione politica come della fiera di Sinigaglia, che a quest'ora quello che è fatto è fatto. I grandi avvenimenti non sogliono presentarsi al cadere dell'estate. Indarno i giornali per mancanza di occupazione cercano d'ingrossare la voce e di scoprire qua e colà qualche avvanzo di quistione politica. È tutta fatica perduta.

L'*Alabama* muore a Ginevra, per il *Laurion* nessuno si scompone; sui tre imperatori, sfido a trovar qualcosa di nuovo da dire; Thiers a Trouville è un tema esaurito da un pezzo; che al Perù si ammazzi qualche presidente di più o di meno chi se n'incarica? E così via via, nè il viaggio del re Amedeo, ne l'assunzione di Midhat pascià a granvisir, nè i dissapori tra Sua Santità e Sua Eminenza il primo ministro del Vaticano sono più oggetti che possano occupare il mondo.

Abbiamo i *gesuiti*; ma che cosa di nuovo si potrebbe dire anche dei reverendi padri? I gesuiti li cacciano dalla Germania, non li vogliono in Ungheria, li sopportano male in Austria, li tollerano dopo averli aboliti con una legge nel Regno d'Italia, dominano nel Belgio, li accarezzano in Francia come uno strumento utile per agitare il mondo, fanno da infallibili ed ispirano il vicedio al Vaticano. Ecco il bilancio di tutto quello che si dice, e si può dire circa ai gesuiti. Non crediate dunque niente quando i fogli della Capitale vogliono fare delle grosse quistioni politiche, dopo essere stati indarno a speculare tutta la mattina, se qualcosa apparisca sull'orizzonte; e meno poi crediate ai fogli regionali e provinciali quando fanno l'eco di quelle grandi quistioni. Figuratevi, che hanno cavato fuori il suffragio universale, per tema di discussione! In Italia, paese di analfabeti ed indolenti per eccellenza, prima di avere istruito gli elettori a leggere ed a scrivere il proprio nome e prima di avere loro insegnato che al diritto di eleggere corrisponde un dovere, prima che esercitino d'ordinario questo dovere la metà di quelli che lo dovrebbero esercitare, si pensa a discutere la teoria del suffragio universale! Si vede bene che il buon Garibaldi aveva finito di coltivare i suoi cavoli nell'isola di Caprera, e che in quella solitudine non si capisce più molto quello che va succedendo nel mondo.

Il suffragio universale verrà; ma dovrebbe essere preceduto dal maestro del leggere e scrivere e da molti altri maestri di cose civili ed economiche, tra cui potrebbero contarsi per lo appunto i giornali.

Gioverebbe che il giornalismo, invece di affannarsi tanto per iscoprire in cielo sereno qualche nuvola politica che minacci tempesta, scoprissero tante altre quistioni, che ci sono in ognuna delle nostre provincie, che scendessero nel campo economico e civile, che trattassero tutte le quistioni di utilità pubblica, *quello che si fa e quello che si dovrebbe fare* in ciascuna parte d'Italia. Prima della quistione interamente astratta per ora del suffragio universale, bisognerebbe che la stampa studiasse il modo di istruire sè stessa per istruire elettori ed eleggibili su tutto ciò che forma il fondamento di ogni buona politica, cioè su tutto ciò che può far progredire l'educazione civile della Nazione e l'attività economica della medesima, l'immegliamento del nostro paese. Se in ogni provincia si andasse facendo il bilancio delle cose utili da farsi, se si prendesse l'abitudine di discorrerne nelle radunate e nella stampa, se si abituassero i cittadini a trattare i pubblici affari, anzichè fare le loro invocazioni pro e contro il Governo come una volta si facevano pro e contro il tempo, si camminerebbe di miglior passo verso l'applicazione del suffragio universale, che non con quanto si fece a Caprera ed al Colosseo. Anche la stampa della Capitale troverebbe allora di che occupare per bene le sue vacanze politiche.

Tra non molto nell'Italia superiore avremo le diverse esposizioni di Milano, di Como, di Treviso ed i diversi Congressi di ingegneri ed artisti nella prima città, di istruttori a Venezia, da occupare la stampa meglio che coi pettegolezzi dei bagni come si fa adesso. Il mezzogiorno dovrebbe occuparsi molto più di strade comunali e provinciali. Almeno trattiamo questi soggetti e tutto quello che vi si può riferire.

La istruzione elementare obbligatoria dovrà venire tantosto nel Parlamento. La discussione, che si farà colà dovrebbe essere preceduta da una discussione della stampa, dalla quale appariscano lo stato reale della istruzione in ciascuna provincia, o regione d'Italia, le difficoltà che vi si trovano ad estenderla e migliorarla, i mezzi più opportuni da usarsi dai Governi nazionale, provinciali e comunali e dai privati per promuoverla. Si parli dei maestri e del modo di migliorarli, dei libri quali sono e quali dovrebbero essere, delle biblioteche scolastiche e rurali, degli asili per l'infanzia, delle scuole serali e festive quale complemento delle elementari, dell'applicazione professionale della istruzione, delle associazioni provinciali per promuovere l'insegnamento. Su tutto questo c'è da discutere per un pezzo con assai maggior frutto, che non sulla elezione del presidente degli Stati-Uniti, o sul soggiorno del presidente della Repubblica francese a Trouville o sul coraggio di Don Carlos a sacrificare la vita de' suoi cari Spagnuoli, per ritirarsi in sicuro a Ginevra.

È intavolata la quistione dei bestiami, ed alcuni giornali ne parlavano senza molto riflettervi sopra. Suvvia si cominci dalla statistica, si pubblichino i dati sugli animali domestici risguardanti le diverse provincie, se ne faccia conoscere il commercio che se ne fa, si mostrino le condizioni locali dell'allevamento, il modo di migliorare ed accrescere questa produzione con tornaconto degli allevatori, si trattino popolarmente le quistioni di zootecnia per iniziare il nostro pubblico a studii e discussioni utili, di cui finora si è poco occupato.

La quistione della *poule au pot* non si tratta nell'urna del suffragio universale: eppure tutti ne riconosceranno l'importanza. (Vedi scioperi, loro cause ed effetti). È un fatto politico, economico e sociale anche la produzione della carne a buon mercato, anche l'arte di aumentare i foraggi ed i bestiami e di produrre bovini, suini, montoni, ed anche galline, oche e simili volatili a buon mercato. È una quistione coi i possidenti dovrebbero trattare coi loro affittuajoli durante le vacanze autunnali.

Si parla d'intraprese, d'industrie diverse, ma non si cerca di studiare tutto quello che l'Italia, nelle varie sue parti, offre per l'industria. Si discuta sulle ricchezze minerali dei nostri monti, sul modo di giovarsene, sul rimboscamento dei loro pendii, sulla irrigazione delle loro valli, sulla forza delle nostre acque da utilizzarsi, sulle materie che trascinano seco e da farsi depositare ad accrescere, o restaurare la fecondità de' nostri campi, sulle bonificazioni, su tutte le migliorie. Si veda quali prodotti noi possiamo offrire alla esportazione marittima. Guardino i Veneti p. e. che cosa possono dare alla Società *Peninsular and Oriental* per l'Egitto o le Indie. L'esposizione regionale di Treviso potrà offrirne la occasione.

Chi è che ci parla dei modi di svolgere gli scambi interni del Regno ed anche gli esterni, specialmente coi paesi orientali e coll'America meridionale, colla valle del Danubio? Dove sono i grandi giornali, che riempiano le loro pagine colle relazioni interessanti dei viaggiatori, che parlino di tutto questo? Come mai non si comprende che invece di parlare di quistioni astratte, o di trattare di quelle che sono peggio che esaurite, resta ancora molto da studiare e da dire per far conoscere l'Italia a sè stessa, e per far conoscere agl'Italiani i loro interessi anche fuori d'Italia?

Vedano gl'ingegneri che si radunano a Milano, se non torni conto ad essi medesimi d'iniziare d'accordo uno studio statistico e pratico sulle bonificazioni, sulle irrigazioni, sui rimboscamenti da farsi in Italia, sulle ferrovie economiche, sul censo delle proprietà, sulle spedizioni dei giovani ingegneri per costruire le strade dei paesi orientali, su tutto quello insomma che può accrescere l'utile loro attività. Vedano gli artisti, se non sia da considerarsi il lato della economia nazionale delle arti belle, se non si dovesse vedere qual parte dell'industria commerciale del nostro paese potrebbe essere appunto l'arte applicata all'industria, e per quali vie e con quali mezzi noi potremmo farci un utile ramo di commercio nazionale colle industrie fine.

Che cosa fanno i Comizii agrarii? Si radunano essi? Trattano le quistioni agrarie ed economiche di opportunità? Quale segno danno essi di loro esistenza? Quali discussioni ed istruzioni promuovono? Quale suppellettile di fatti utili a sapersi circa allo allevamento dei bachi portano al Congresso bacologico di Rovereto? Come assecondano questa inchiesta agraria quasi continua, che si sta facendo dal Ministero dell'agricoltura, e che da gran parte della stampa è perfino ignorata?

Basta così: perchè le quistioni di utilità pubblica si presentano adesso alla nostra mente a centinaja.

Quello che vorremmo si è, che la stampa provinciale rispondesse dovunque, coll'occuparsi di tali soggetti d'utilità pubblica, che essa rappresentasse davvero gl'interessi della rispettiva provincia e desse alimento anche alla stampa centrale, che finora non ha saputo raccogliere in sè i segni dell'attività di tutta Italia. Occorre che la stampa provinciale entri sempre più in questa via e gareggi nel servire gl'interessi del paese per mostrare così la sua ragione di esistere. Ma occorre poi anche, che i comprovinciali soccorrano coll'opera loro, colle loro informazioni, coll'esatto adempimento dei loro obblighi, a questa povera fantesca di tutti, che ha molto da lavorare sempre, senza ottenere per sè nè profitti corrispondenti, nè quella considerazione che si merita l'attento servitore. Od è anche questa una parte dell'educazione pubblica che rimane da farsi? Crediamo di sì.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il papa, in mezzo all'artificiale e malsano ambiente in cui è costretto a vivere, ha pure talvolta dei lucidi intervalli. Giorni sono, durante la passeggiata, un prelato, parlando in presenza sua del Re d'Italia, si permise di unire al nome di Vittorio Emanuele i più oltraggiosi epiteti. — Il papa, sentendo questo linguaggio, inarcò le ciglia ed esclamò: « Non si parla così d'un re! » E voltate le spalle al prelato ed a' suoi compagni, se ne allontanò bruscamente.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia*:

L'*Opinione* è entrata anch'essa nel gran argomento dell'abolizione delle Corporazioni religiose in Roma, ed ha pubblicato un articolo, che dà da pensare. In esso dopo un gran giro di frasi, si viene a rispondere indirettamente alla censura di coloro, che hanno già detto che secondo il progetto ministeriale tutta la sostanza delle Corporazioni debb'essere concentrata nelle mani del Papa, e si ripete quella promessa che il Ministero ha fatto, vale a dire che la legge sulle Corporazioni religiose non ha da essere una legge fiscale.

Tutto ciò vi dimostra quanto sia vero quello ch'io v'ho sempre detto, cioè che il vero nodo della questione è pur sempre questo: se si debbano o no confiscare i beni, e chi ne abbia da essere l'erede, appena non siano più in possesso delle Corporazioni. Su questo punto il Ministero rimane incrollabile nelle sue primitive dichiarazioni; ma sono appunto quelle che lo compromettono. È molto difficile, ed

è anche abbastanza inutile speculare in agosto su ciò che farà la Camera in ottobre o novembre; ma se devesi tener conto dell'umore con cui la Camera si separò, non pare che sia possibile affatto ch'essa acconsenta ad una legge che, sebbene indirettamente, dà nuova forza alla potestà ecclesiastica.

Ciò che v'è di buono è, che malgrado tutte le dicerie corse, il Ministero, risoluzioni definitive non ne ha ancora prese. Sui primi di settembre, i ministri saranno tutti qua, ed allora potranno condurre a fine un lavoro che ancora non è stato abbozzato, e sarebbe utile non per tanto che estendessero un momento la cerchia delle persone, colle quali sogliono conferire su questo importante argomento.

ESTERO

Austria. Tutte le comunità ecclesiastiche serbe dell'Ungheria delegano rappresentanti a Belgrado, ad onta del ministeriale divieto. Il viaggio non viene difficoltato colle prescrizioni di passaporto, perchè nel varcare il confine non vengono domandati i passaporti dalle autorità ungheresi, mentre in Serbia venne da oggi sino al termine delle feste sospeso l'obbligo di loro presentazione.

(*Gazz. di Trieste*)

— Il *Vaterland* ha notizie da Pest, secondo le quali il co. de Beust avrebbe fatta istanza per ottenere il posto d'Internunzio d'Austria a Costantinopoli. Tolta la fonte dalla quale parte questa notizia e la circostanza che non si può ritenere che l'ex Cancelliere dell'Impero austro-ungarico faccia ricerca di un posto qualunque, la posizione in cui si trova oggi l'Oriente è divenuta tanto interessante per l'Austria che non farebbe nessuna meraviglia il veder destinato a quel posto un diplomatico eminente come il conte de Beust.

Francia. Sulla cerimonia della degradazione di Cerfbeer, capitano della guardia mobile, che durante la guerra del 1870 era disertato e che ottenne la commutazione della pena di morte a cui era stato condannato, in quella di dieci anni d'esilio, il *Temps* del 19, scrive:

«Ieri mattina ebbe luogo, all'Accademia militare, la degradazione del capitano Cerfbeer.

Alle nove precise Cerfbeer, che era stato tolto dalla prigione di *Cherche-midi*, ove fu rinchiuso dopo il suo arresto, venne condotto nella gran corte d'onore dell'Accademia, in uniforme di capitano della guardia mobile.

In mezzo al cortile un quadrato era formato da parecchi corpi di truppe, comandati dal colonnello del 26° di linea.

Cerfbeer, scortato da quattro gendarmi, vien fatto entrare in mezzo al quadrilatero. Il colonnello gli si pone in faccia. L'aiutante di servizio legge la sentenza ad alta voce.

Il colonnello pronuncia ad alta voce la formula della degradazione:

« In nome del popolo francese, Cerfbeer, voi non siete degno di portare le armi e di servire negli eserciti francesi; noi vi degradiamo. »

A queste parole risuona un rullo di tamburi; un sotto-ufficiale strappa i galloni al condannato che passa in seguito dinanzi alla fronte delle truppe al suono dei tamburi e delle trombe.

Cerfbeer venne poi ricondotto immediatamente alla prigione di *Cherche-midi*. Si assicura che verrà scortato alla frontiera.»

Rileviamo da altri giornali che Cerfbeer giunse al luogo della degradazione in carrozza. Malgrado la solennità della cerimonia, egli dimostrò una grande indifferenza e fece anche il tentativo di mettersi l'occhialino, ma vi rinunciò per il mormorio degli astanti. La pena dell'esilio consiste nel mandare il sig. Cerfbeer... a casa sua. Egli è nativo dell'Alsazia-Lorena, ove possiede vastissimi beni.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Molti commentari si fanno sull'escursione fatta a Parigi dal signor Thiers, la quale, del resto, sarà rinnovata periodicamente. La Francia è ora in un momento di calma perfetta, come politica interna, ma nelle sue relazioni internazionali vi sono, secondo un vecchio detto, tre punti neri, dei quali il sig. Thiers si occupò nel consiglio dei ministri tenuto all'Eliseo. Il Congresso dell'Internazionale all'Aia è il primo, ed il Governo non solo ha deciso di farlo sorvegliare attentamente, ma di chiedere l'estradizione di quei comunalisti condannati per delitti comuni che avessero l'audacia di recarvisi.

Il convegno dei tre imperatori fu scopo di semplici osservazioni, e non può dar luogo a nessun atto per parte della Francia. È altrettanto inesatta la notizia della nota *rassicurante* dell'Austria e della Russia, come di qualsiasi risposta del Gabinetto di Versailles. Si ricevettero replicatamente assicurazioni verbali che trattasi di mantenere e consolidare la pace europea, e di null'altro. Il Governo del signor Thiers decise di tenere la sola via politica permessagli dalle circostanze, cioè la astensione completa e l'osservazione. Queste sono le istruzioni portate seco dal sig. Gontant Biron, e inviate a Vienna e a Pietroburgo.

Il sig. Thiers ebbe un colloquio con lord Lyons a proposito del trattato di commercio. Fu una semplice conversazione, in cui il presidente, secondo il suo metodo, gettò le prime basi per un tentativo di conciliazione che forse riescirà. L'Inghilterra non ha ancora preso nessuna misura di rappresaglia, nè pensa ancora, come fu detto, di mettere una tassa d'esportazione per il carbone di Newcastle. Non è mai stata questione di un vero *ultimatum*, e le trattative aperte dal signor Ozenne furono semplicemente sospeso. Si tratta ora appunto di riprenderle al punto ove furono lasciate.

Il 15 agosto, è passato tranquillissimo ovunque. I bonapartisti l'han festeggiato inviando all'Imperatore un *testimonial*, che consiste in un'aquila d'oro tempestata di brillanti col motto *Ave Caesar*, e qui a Parigi deponendo dei mazzi e delle ghirlande di fiori sul piedestallo della Colonna Vendôme, la colonna essendo sempre nei magazzini dello Stato Le dimostrazioni sono del resto, evitate, e alcune proibite dal Governo. Così fu inviata una circolare onde impedire quelle che si potrebbero fare al 4 settembre, e che potrebbero dar luogo a collisioni e disordini.

Germania. In Prussia v'è adesso minaccia di un grave conflitto.

Il ministro della guerra conte Roon, ha preso la deliberazione di porre in esecuzione l'aumento dell'artiglieria senza interpellar prima il Parlamento, e di metter in attività la nuova organizzazione col primo di ottobre. Se si ricorda il conflitto avvenuto fra Governo e Parlamento al principio del 1866 per la riorganizzazione dell'esercito, cui si die' mano senza mettersi d'accordo colla rappresentanza del popolo, non si può che deplorare il procedere attuale del partito militare prussiano.

Danimarca. I giornali più reputati della Danimarca, si lusingano, che lo Czar, ora in sì stretta parentela colla Corte danese, coglierà il destro del suo viaggio a Berlino, per favorire gli interessi della Danimarca, insistendo perchè l'articolo quinto del trattato di pace di Praga, ottenga in fine la sua esecuzione.

Essi sperano tanto più di conseguire il loro scopo, in quanto che l'imperatore d'Austria si mostrò sempre inclinato a proteggere i diritti dei danesi. Solo all'influenza del conte Beust viene attribuito il ritardo, o per dir meglio quasi l'oblio di quell'articolo essenziale, rimandandone l'osservanza alle Calende Greche.

Spagna. A conferma di una notizia, recata dal telegrafo, la *Correspondencia de España* ha le seguenti linee:

Don Carlos era il 12 agosto a Pau, ove visitò il conte di Barault e ritornò a pernottare a Saint-Sauveur, accompagnato dal generale Elio. Si suppone che egli sia stato a congedarsi dal signor Barault, perchè secondo notizie degne di fede la sua consorte donna Margherita lo aspettava a Ginevra per il 17. Don Alfonso (fratello di don Carlos) si trovava lo stesso giorno in Latour, ai confini della Catalogna.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 20888, Div. II.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

MANIFESTO

Il Ministero dell'interno ha emanato il seguente Decreto:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

per gli affari dell'interno

Risultando da notizie ufficiali che tutto il territorio dell'Impero Austro-Ungarico è attualmente immune del tifo bovino, eccettuato qualche distretto della Gallizia,

Decreta:

Art. 1. È revocato il Decreto Ministeriale 30 giugno p. p. col quale venne vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti tanto per via di terra che per via di mare dal territorio Austro-Ungarico.

Art. 2. La introduzione degli animali bovini dal territorio Austro-Ungarico è permessa alle condizioni seguenti:

I. Che in quanto agli animali provenienti per via di terra, il loro transito sia fatto per vie e stazioni determinate:

II. Che si produca un certificato di origine del bestiame, nel quale sia altresì dichiarato non esistere il tifo bovino nel Comune, nè per l'estensione all'intorno di venti chilometri;

III. Che alla frontiera, il bestiame, quando esso provenga per via di terra, e prima dell'ammissione e pratica, quando provenga per via di mare, sia sottoposta alla visita di un medico veterinario.

Art. 3. I Prefetti delle provincie del Regno confinanti nel territorio Austro-Ungarico e quelli delle provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, della esecuzione del presente Decreto:

Dato a Roma, li 15 agosto 1872.

Pel Ministro CAVALLINI

La Prefettura, per dare esecuzione alle disposizioni contenute nel Decreto medesimo, ed a quelle emesse coi telegrammi del Ministero dell'Interno 16 e 19 agosto 1872, N. 1370 e 1381, determina quanto segue:

I. Gli animali bovini provenienti dal territorio Austro-Ungarico e che saranno introdotti nel Regno per scopi di commercio, o come conduttori di veicoli, dovranno essere presentati alle seguenti stazioni doganali cioè: PONTEBBA, PREPOTTO, STUPIZZA, VISINALE, TIMAU, MEDEUZZA, TORRE ZUINO, PALMANOVA, S. GIOVANNI DI MANZANO, TRIVIGNANO, percorrendo le vie doganali che conducono alle stazioni preindicate.

II. Quegli animali bovini, che trovansi attualmente al pascolo nelle malghe situate nel territorio Austro-Ungarico, rientrando nel Regno, dovranno stazionare nei luoghi tassativamente determinati nella *bolletta a cauzione* che venne rilasciata ai rispettivi proprietari o conduttori dall'Autorità finanziaria quando escirono dallo Stato.

III. Agli impiegati od agenti doganali che sono di residenza negli Uffici incaricati all'art. I., od a quelli che si recheranno, per ragione di servizio, sui luoghi determinati nelle *bollette a cauzione*, di cui all'art. II. del presente avviso, dovranno i proprietari od i conduttori degli animali bovini produrre il *certificato d'origine del bestiame, del quale sarà dichiarato non esistere il tifo bovino nel Comune, nè per l'estensione all'intorno di venti chilometri.*

IV. Nelle località medesime dove saranno eseguite le pratiche doganali, dovrà aver luogo la visita del medico veterinario. L'esito di questa si farà risultare da un'attestazione da rilasciarsi dal professionista, in prova che l'animale è immune dal tifo bovino.

V. In mancanza od in assenza di veterinari comunali od avventizi, la visita sanitaria sarà eseguita dai medici comunali od avventizi.

VI. Le spese per la visita sanitaria saranno a carico del proprietario degli animali.

VII. Quegli animali che, pei bisogni agricoli, possono nelle vie ordinarie, senza vincoli doganali, passare dal confine del Regno d'Italia, a quello dell'Impero Austriaco e viceversa, a termini degli articoli addizionali del trattato di commercio tra i due Stati predetti, saranno assoggettati alla visita sanitaria *soltanto la prima volta che vengono introdotti nel Regno.*

A tale effetto dovranno essere presentati ad una delle stazioni indicate dall'art. I del presente avviso, muniti del certificato d'origine. L'autorità doganale del confine rilascierà ai proprietari e conduttori degli animali stessi uno speciale attestato, portante i precisi connotati de' bovini, col quale potranno in seguito essere introdotti per le vie consuete, quantunque non comprese in quelle doganali designate nell'articolo I più volte citato.

VIII. Gli animali bovini, che si presenteranno alle stazioni di confine superiormente determinate, sprovvisti del prescritto certificato — o, quantunque muniti del certificato stesso, saranno riconosciuti affetti da morbo in seguito alla visita sanitaria, saranno respinti. E saranno pure respinti quegli animali che fossero introdotti clandestinamente nel Regno per altre vie ed altre stazioni che non sieno quelle determinate dal presente manifesto.

I contravventori saranno denunciati alla competente autorità giudiziaria per la procedura di Legge.

Le RR. Autorità Finanziarie e Politiche, i signori Sindaci ed i RR. Carabinieri sono incaricati di cooperare, nella rispettiva sfera d'azione, perchè queste disposizioni sieno scrupolosamente osservate.

Il presente Manifesto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine*, ed affisso all'Albo dei Municipi della Provincia. I signori Sindaci faranno pervenire alla Prefettura le prove della seguita affissione.

Dato a Udine, addì 19 agosto 1872.

Il Prefetto
CLER

Nella Corsa dei biroccini che ebbe luogo jeri, il primo premio fu vinto da *Superbo*, di proprietà del signor Tosi, il secondo da *Leone*, di proprietà del signor Paleri, ed il terzo da *Gemma*, di proprietà del signor Pinzani. I cavalli che corsero erano tutti di razza friulana, di età non superiore ai 7 anni, e la *Gemma* del signor Pinzani che riportò il terzo premio non ne conta che quattro. La buona razza equina friulana mostra di meritar sempre il pregio in cui è tenuta.

Bacologia. L'illustre parassitologo dottor Antongiuseppe Pari ha portata un'altra pietra all'edificio della scienza e della verità. La flaccidezza, terribile malattia che in poche ore distrugge le partite di bachi nel tempo delle più belle e fondate speranze, era fin oggi tale morbo che si conosceva per i suoi devastatori effetti soltanto.

La di lui natura era un incognita nel campo della scienza, la causa del pari sconosciuta.

Saggi e pazienti sperimentatori instituirono studi ed esperienze numerosissime senza risparmio di spese e di fatiche siccome tanto importa a tutti gli allevatori trovar la causa e la natura del morbo che colpisce il filugello per combatterla o meglio ancora per prevenirla. Pur troppo non riuscirono all'intento.

Tale scoperta era serbata ad una gloria Italiana, al nostro concittadino dottor Pari, dotto quanto modesto medico parassitologo.

Volle e la trovò. — Saldo nella sua razionale teoria, guidato e sorretto da profondi studi sulla Parassitologia lesse la sua memoria sulla flaccidezza al II Congresso Bacologico internazionale tenutosi in Udine nel settembre passato anno. Egli dichiarò che tale malattia si è una Gastro Enterite gangrenosa. Accolta freddamente e direi quasi con manifesta apatia dal Congresso, il Pari pubblicò la sua teoria in lettera al dottor Sbertoli e così resa di pubblica ragione ebbe di poi numerose conferme da distinti medici e naturalisti come anche da valenti bacologi. Molti giornali ne parlarono e fu ristampata anche per intero la memorietta.

Ha resa più chiara la sua teoria con l'eloquente *quadro cromolitografico* questi giorni pubblicato, portante i disegni del tubo gastro enterico del baco sano ed ammalato con campi microscopici ad ingrandimento di 600 diametri (*).

(*) Vendesi per lire 1.50 al Negozio Nicola, Udine.

In due campagne bacologiche 1871-72 io ebbi a riscontrare appieno, analiticamente e sintoticamente, quanto il dottor Pari ha studiato, esposto e provato.

Moltissima utilità apporterà lo studio del Pari, tanto più quando i così detti distinti bacologici chinino la testa innanzi al vero e lo diffondano ai loro sub-allevatori.

La flaccidezza colpisce in brevissimo tempo partite di bachi sani. Dunque! Dalla teoria del Pari risulta che i rapidi sbalzi di temperatura — i cattivi e mal aereati locali, sono cagioni che sviluppano od almeno favoriscono lo sviluppo della malattia la quale attecchita una volta potrà certamente .... riprodursi negli allevamenti futuri. — Dunque! ..... Addatti locali, canali conduttori d'aria pura, frequenti ed ottimi termometri interni ed esterni onde garantirsi di aver sempre la voluta temperatura.

Moggio, 20 agosto 1872.

G. B. FORABOSCHI.

Offerte per gl'innondati dal Po raccolte in Cividale del Friuli dal Municipio e dal Comizio Agrario totale L. 653,48 e spedite direttamente al Comitato Centrale di soccorso in Ferrara.

Municipio di Cividale l. 200, Comizio Agrario di Cividale l. 30, sottoscrizioni private l. 308.83, cioè: Edoardo Foramiti l. 20, Geromello Giuseppe l. 10, G. Nordis l. 5, Pietro Puppis l. 3. Caruzzi Carlo l. 1, Tomaso Nussi l. 5, Paciani Pietro l. 10, Paciani Sebastiano l. 5, Baiseri Nicolò l. 3, Antonio de Senibus l. 5, Riccardo del Torre l. 10, P. Gabrici l. 2, Gabrici Lorenzo Nicolò l. 2, Franceschinis Giacinto l. 2, Fagnani Luigi l. 2. Due impiegati della Pretura l. 1.50, De Sabbata Gio: Batta l. 2, Piccinini Francesco l. 2, Della Vecchia Bartolameo l. 2, Coccani Antonio l. 6, Dorigo D.r l. 2, D.r Secli Luigi l. 2, Gustavo Cucavaz l. 5, de Portis D.r Marzio l. 5, Giov. Guerra l. 2, Giuseppe de Puppi l. 10, Pietro Burco l. 2, G. Venier l. 1.33, D.r Pietro Brosadola l. 2, Venuti Leonardo l. 1, Avv. Carlo Podrecca l. 2, Antonio D.r Pontoni l. 5, Domenico Bassi l. 5, Giov. Comelli l. 2, Giov. Foramiti l. 10, Francesco Nussi l. 2, D.r Fanna l. 2, Gius. Bierti l. 1, D.r Giovanni Manzini l. 2, Francesco Montini l. 1, Agostino D.r Nussi l. 2, Zoccolari Girolamo l. 2, Paolo Dondo l. 1.30, N. d'Orlandi l. 1, Marioni Giovanni perito Agrimensore l. 1, Fiecchi D.r Pietro l. 1.30, Angelo Angeli l. 20, Gio. Batta Vuga l. 5, N. Gabrici l. 15, Fratelli Piccoli l. 15, Luigi Spezzotti l. 10, Biagio Moro l. 10, Lorenzo Coscutti l. 2, Ferdinando Fanna l. 2, Domenico Moro l. 2, Bevilacqua Francesco l. 1, Venturini Francesco l. 1, Giorgio Bernardis Perito agr. l. 1.30, Zanutto Giuseppe detto Macorut c. 50, Andrea Tonini farmacista l. 2, Valentino Stupan c. 65, Pellarini Luigi c. 65, Fornasaro Valentino c 20, Baccino Mattia 65, Cattaneo Antonio c. 65, Culicio Antonio l. 1.30, Mesaglio Ferdinando c. 65, Giuseppe Sclausero c. 40, Gropp Gio: Batta c. 20, Pontoni Giacomo c. 15, Francesco Cantarutti c. 40, Ternon Pietro c. 65, Baccino Giuseppe c. 65, Zanutto Luigi fu Domenico l. 1, Angelo Stringaro tapezziere c. 40, Giacomo Marcollini c. 20, Domenico Brandolini c. 65, Mulloni Pietro c. 20, Dorio Pasquale c. 30, Nasigh Luigi c. 40, N. N. c. 65, N. N. c. 10, Brosadola Carlo c. 50, Bonanni Antonio c. 25, Caruzzi Gio. Batta c. 25, Domenico Fior c. 20, Vidissoni Luigi c. 65, Vidissoni Maria c. 40, Varmo Germanico l. 1, Giuseppe Vidissoni c. 15, Mesaglio Carlo c. 50, Marcuzzi Daniele c. 65, Moro Carlo c. 30, Buttera Maria c. 20, Caterina Ferazzi c. 19, Corte Rosa c. 30, Comin Giuseppe c. 20, Piutti Giuseppe c. 10, Peresutti Giacomo c. 20, Antonio Venturini l. 1, Antonio Tomadini c. 30, Cicutini Antonio c. 10, Signac Antonio c. 10, Braidotti Pietro c. 10, Sostero Valentino c. 50, Pascoli Gio. Batta c. 50, Gerovello Mattia c. 50, Gio: Fabris c. 30, Del Basso Maria ved. del B. c. 30, Chiapolini Giovanni c. 50, Panciera Gio. Batta c. 30, Tituta c. 30, Bacino Luigi c. 30, Barale Lorenzo l. 1, Valentino Cosmacini l. 1, Fratelli Carbonaro l. 10. — Offerte nella frazione di Purgessimo l 5.53. — Id. nella frazione di S. Guarzo l. 6.44. — Id. nella frazione di Rubignacco l. 2.75. — Municipio di Faedis mediante il Comizio l. 100. — De Paolis Giovanni l. 6, Tomat Giovanni l. 1, Marzona Giovanni l. 2, Adami Gio: Batta l. 1, Blarisini Giovanni l. 1, Adami Luigi l. 1, Brovedani Andrea l. 1, Bonani Lucia l. 1, Adami Giacomo c. 65. — Totale l. 653.48.

Ringraziamento

Grazie infinite a Voi tutti gentili, che nella mia malattia foste così solleciti per la mia guarigione.

La mia riconoscenza verso di Voi non cesserà mai.

La premura dimostrata è una prova di più del sentire nobile e generoso del paese, nel quale ho l'onore di vivere.

Sento l'obbligo di dirigere pubblicamente parole di sommo encomio al merito dell'egregio dott. Luigi Compassi, da cui venni assistito e curato.

Il fiero morbo miliare, dal quale fui assalito trovò in Lui la prontezza, la previdenza, e la scienza medica che combattono e vincono.

Le cure da esso prestatemi furono così affettuose così pronte ed indefesse da superare qualsiasi elogio a queste deggio la salute.

Questi fatti confermano la fama ch'Egli meritamente gode di medico premuroso, zelante, e di capacità distinta.

Somma gratitudine mi legherà sempre a Lui.

Palmanova, 21 agosto 1872.

LUIGI ZANELLATO.

FATTI VARII

Impieghi vacanti. — *Ravenna.* È aperto il concorso al posto reso vacante della Cattedra di 5ª Ginnasiale in quel ginnasio pareggiato annesso al *Convitto Dante Allighieri*. Lo stipendio annuo è fissato a lire 1500 colla ritenuta per tassa di ricchezza mobile, e per sconto di giubilazione. Il concorso verrà chiuso il 14 settembre p. v., entro il qual termine gli aspiranti dovranno far pervenire a quel Municipio, *franco di posta*, l'istanza corredata dei necessarî documenti.

Tempio (Sassari) Un maestro di terza e quarta elementare, stipendio l. 900. Scade il 15 settembre; le istanze al Municipio.

L'Esposizione del Palazzo d'industria a Parigi, dice il corrispondente parigino dell'*Opin.*, è stata inaugurata troppo presto. I preparativi non sono ancora terminati, anzi molto ci manca; parecchie gallerie non sono piene, per ora, che d'operai. Essa non pare destinata a meritare il titolo d'*universale*, che ha voluto assumere. La Russia vi è rappresentata dalla vetrina di un cappellaio di Varsavia. Vi sono degli utensili di legno ingegnosamente fabbricati da contadini danesi, ma finora a questi si può dire che riduconsi gli oggetti venuti dall'estero.

Non esiste ancora alcun catalogo. Un inventore coscienzioso vi fa manovrare un pallone di carta che, secondo lui, ha risolto il problema della navigazione aerea. Il numero delle macchinette da caffè è spaventevole; la maggior parte ottennero già medaglie alle precedenti Esposizioni, e tutte pretendono di essere perfette. Ve n'è una che ha il merito di far quasi a meno... del caffè. L'inventore della *cafeine* v'invita a gustare il suo prodotto, che si può sostituire al caffè, come l'acqua di malva può tener luogo del thè.

L'aspetto generale è piuttosto quello di un bazar che quello d'una vera Esposizione domestica. Tuttavia, a lungo andare, forse il suo vero carattere risulterà più chiaramente. Le macchine per fare il bucato e per fare il burro sono pure in gran numero. La sezione dei giocattoli da bambini è anch'essa molto ben fornita.

La sala destinata alle belle arti contiene dei quadri non troppo inferiori a quelli che già furono visti all'Esposizione di pittura, locchè non torna a lode di quest'ultima. Vi sono numerosi saggi di tutto ciò che concerne la cantina e la scuderia. In fatto di mobili, i più notevoli sono copie bellissime, ma carissime, dei più preziosi oggetti del Museo di Cluny. La musica si fa udire due volte la settimana, e, quando piove, le persone che passeggiano ai Campi Elisi entrano di buon grado in quel rifugio di cristallo.

Le miniere dell'Elba. Siamo assicurati che una Società francese ha presentato al Governo italiano una offerta per la compra delle miniere dell'Elba accordando al ministro delle finanze otto giorni di tempo per accettarla o no, salva l'approvazione del Parlamento.

Se l'onorevole Sella non ha ancora sottoscritta questa nuova convenzione, noi gli raccomandiamo caldamente di troncare ogni trattativa per l'immediata alienazione delle miniere dell'Elba ad una Società straniera.

L'aumento, ogni giorno maggiore, del prezzo del minerale, non ha detto ancora l'ultima parola. È naturale che la speculazione si volga avidamente all'Elba. Ma il Governo italiano deve attingere in questo movimento dei prezzi del minerale una ragione di più per conservare all'Italia le miniere dell'Elba. (*Gazz. d'Italia*).

CORRIERE DEL MATTINO

— Oggi, dice la *Gazz. di Venezia* in data del 21 ebbe luogo presso questa Camera di commercio una seduta del Comitato promotore pel completamento delle ferrovie venete ai confini austriaci, alla quale presero parte tutti i membri del Comitato stesso.

Vennero da esso trattati parecchi punti importanti in relazione al progetto pel quale il Comitato si è costituito.

— L'*Opinione* annuncia la morte, avvenuta a Napoli la mattina del 20 corrente, del comm. Filippo Ambrosoli, capo di divisione del ministero di grazia e giustizia.

— Il ministero della marina ha ricevute notizie telegrafiche della regia piro-corvetta *Vittor Pisani* da Nagasaki.

Quel regio legno partito da Singapore ha toccato Ylo-Ylo e Cebri nelle Filippine e le isole Lew-Chew.

Il suo viaggio fu ritardato da venti contrari e da cattivi tempi.

La salute di tutti a bordo era eccellente.

La *Vittor Pisani* sarà probabilmente a Yokohama per la metà di settembre. (*Opin.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. La voce che si tratti di ristabilire in Francia i giuochi pubblici è formalmente smentita. Una nave da guerra americana che trovasi attualmente all'Havre andrà a Trouville a salutare Thiers. Dicesi che Orloff sia incaricato di trasmettere a Thiers assicurazioni assai amichevoli da parte dello Czar. Orloff pranzò oggi con Thiers. Le notizie di Trouville dicono che Thiers non cessò mai di essere tranquillissimo circa il convegno di Berlino, da cui prevede risultati unicamente pacifici. Il *Temps* dice in un nuovo articolo sul convegno di Berlino, che la nostra parte dev'essere quella non di cercare alleanze, ma di attendere. Quindi bisogna che cerchiamo di rendere più che sia possibile la nostra potenza reale, il nostro concorso desiderabile.

Belfast 20. I tumulti continuano. Furono saccheggiate parecchie altre case. Continuano ad arrivare rinforzi militari.

Madrid 19. Gli elettori radicali di Madrid tennero ieri una riunione. *Zorrilla* pronunciò un discorso-programma. Sostenne la necessità assoluta di mantenere integralmente l'esercizio dei diritti individuali contemplati nella Costituzione.

Disse che il Governo presenterà alle Cortes sotto forma di progetti di legge, tutte le conquiste fatte dalla rivoluzione, promettendo al partito radicale di realizzarle.

Parlando del clero, disse che domanderà ad esso ciò che la civiltà gli deve domandare, dandogli nello stesso tempo libertà e indipendenza, perchè, soggiunse l'oratore, dobbiamo rispettare il sentimento cattolico che è per lo meno quello delle nostre mogli, delle nostre figlie.

Circa le Colonie, protestò a favore dell'integrità della Spagna. Circa le finanze, disse che la situazione è grave; questo problema deve sciogliersi immediatamente. Promise economie; disse che prenderà misure per ristabilire l'ordine e la moralità.

Soggiunge, che non farà delle questioni economiche, questione di Gabinetto. Parlando dell'ordine pubblico, dice che non devesi rispondere agli scioperi colle cannonate e stabilendo lo stato d'assedio, ma col ripettare tutti i diritti e tradurre i colpevoli dinanzi ai Tribunali.

Parlando di partiti che sarebbero disposti ad uscire dalle vie legali, l'oratore crede che gli affonsisti siano i più prossimi a farlo,

Zorrilla disse che il Governo applicherà severamente le leggi e non tollererà alcuna perturbazione. Terminò gridando: « Viva la rivoluzione e la libertà! » Il discorso fu applaudissimo.

Belgrado 20. Dolgoruki aiutante di campo dello Czar e Vugsatinoviks inviato montenegrino sono arrivati.

Parigi 21. Il *Iournal Officiel* pubblica il Decreto che modifica il Regolamento militare per assicurare la libertà religiosa ai soldati e punire più severamente le infrazioni alla disciplina.

Belfast 21. La città è un poco più tranquilla. Pattuglie di cavalleria percorrono le strade. Sono arrivate molte truppe.

Ferrol 19. Il Re di Spagna visitò la squadra inglese, ed invitò l'ammiraglio a pranzo. La sera assistette al banchetto a bordo del vascello ammiraglio. Domani partirà per la Corogna, scortato dalla squadra inglese, indi andrà a Santander e ritornerà qui giovedì, per recarsi poi a Madrid direttamente. — La fregata *Numanzia* arrivò da Nuova Yorck con 32 casi di febbre gialla a bordo. Otto marinai sono morti durante il tragitto.

Belgradro 21. È giunta la Deputazione rumena. La città è assai animata; le case sono imbandierate; gran concorso di forestieri. (*Gazz. di Ven.*)

Carlovitz, 30. L'apertura del Congresso ecclesiastico serbo venne aggiornata perchè il generale Molinary si recò a Belgrado per assistere a quelle festività.

Berna, 20. Il Governo francese intervenne a favore dei sacerdoti-frati le cui corporazioni vennero espulse dalla Svizzera.

Il Consiglio federale rispose che a singoli membri dell'ordine venne accordata la dimora nella Svizzera. (*G. di Tr.*)

Praga, 21. Hodek, già estensore della *Politik*, venne arrestato dopo un lungo interrogatorio.

Roma, 21. Il generale Petitti si reca in Prussia per assistere alle grandi manovre delle truppe.

L'*Opinione* smentisce la notizia che Ricasoli si rechi in missione all'estero.

Roma, 21. La *Nuova Roma* assicura che all'ultimo momento, i Gesuiti si posero d'accordo col Governo riguardo all'espropriazione del convento del Gesù. L'espropriazione avvenne senza difficoltà.

Dublino, 21. I fornai hanno sospeso il lavoro. Regna agitazione in seguito alla mancanza di pane. (*Oss. Triest.*)

COMMERCIO

Trieste 21. Olii. Furono vendute 200 orne Stagno in botti a f. 28 con sconti; 200 orne Dalmazia in tina lampante a f. 27 e 300 orne Smirne in otri a f. 27 con sconti.

Amsterdam, 20. Segala pronta —.—, per agosto —.—, per ottobre 176.—, per marzo 182.50, Ravizzone per ottobre —.—, detto per novembre —.—, frumento —.—, tempo bello.

Berlino, 20. Spirito pronto a talleri 24.18, per agosto 23.20, e per sett. e ottobre 19.28, tempo fosco.

Breslavia, 20. Spirito pronto a talleri 23 5[6, per aprile a 23 5[12, per aprile e maggio 22.—

Liverpool, 20. Vendite odierne 10000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 3[8, Georgia 9 7[8, fair Dholl. 6 15[16, middling fair detto 6 1[4, Good middling Dholl. 5 3[4, middling detto 5 —, Bengal 4 7[8, nuova Oomra 7 1[4, good fair Oomra 8 3[4, Pernambuco 10 — Smirne 8 —, Egitto 9 3[4, fuori dei primi, il resto invariato stabile.

Altro del 20 detto. Frumento da 1 a 2 in ribasso, farina calma, formentone scarso.

Manchester 20. Mercato dei filati: 20 Clark 11 1[4, 40 Mayal 14 3[4, 40 Wilkinson 16 —, 60 Hähne 18 —, 36 Warp Cops 15 1[2, 20 Water 13 1[4, 40 Water 14 3[4, 20 Mule 11 3[4, 40 Mule 15 1[4, 40 Double 16 1[4, Mercato con prezzi poco invariati.

Napoli, 20. Mercato olii: Gallipoli, contanti 36.25, detto per ottobre 36.55, detto per consegne future 37.15. Gioia contanti 96.75, detto per ottobre 97.25 detto per consegne future 98.57.

N. York 19. (Arrivato al 20 corr.) Cotoni 21 3[4, petrolio 22 1[2, detto Filadelfia 22 —, farina 7.30, zucchero 9 1[2, zinco —.—, frumento per primavera f. —.—.

Parigi 20. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 64.75, settem. e ott. 60.25, novembre e febbraio 58.50.

Spirito: mese corrente fr. 49.—, sett. e ott. 50.—, 4 ultimi mesi 51.—, 4 primi mesi 52.—.

Zucchero: disponibile fr. 69.—, bianco N. 3, 79.—, raffinato 157. (*Oss. Triest.*)

Lione 19 agosto

Affari in sete sempre stentati; prezzi stazionarii.

Oggi passarono alla condizione:

		Francia e Italia		Asiatiche
Organzini	balle	29		11
Trame	»	15	»	10
Greggie	»	18	»	20
Pesate	»	2	»	16
Totale balle		64		57

Peso totale chilog. 8,544. (*Sole*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 agosto 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.2	749.3	750.2
Umidità relativa	67	52	74
Stato del Cielo	q. ser.	cop. ser.	cop. ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { forza	—	—	—
Termometro centigrado	21.7	25.5	21.3

Temperatura { massima 28.9; minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 13.3

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 21 agosto

Rendita	73.65. —	Azioni tabacchi	754.—
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21.62. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.26. —	Azioni ferrov. merid.	463 50
Parigi	107 12. —	Obbligaz » »	219. —
Prestito nazionale	85.35. —	Buoni	538.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	537 75	Banca Toscana	1709.50

VENEZIA, 21 agosto

La Rendita per fine corr. da 67.40 a 67.45 in oro e pronta da 73.60 a —.— in carta. Prestito nazionale da —.— a —.—. Obbligazione V. E. a lire 224.1[4. Sarde a lire —.—. Da 20 franchi d'oro da l. 21.61 a l. 21.62. Carta da fior. 37.60 a fior. 37.63 per 100 lire. Banconote austr. da lire 2.46.3[4 a lire 2.47,— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.60	73.70
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	84.90	85 —
Azioni Italo-germaniche	—.—	—.—
» Strade ferr. romane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.61	21 63
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
della Banca Veneta	5 0[0	—
della Banca di Credito Veneto	4 3[4 0[0	—

TRIESTE, 21 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.26. —	5.27.
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8.74. —	8.75. —
Sovrane inglesi	»	11.04 —	11.06, —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.—	108.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 20 agosto al 21 agosto

Metalliche 5 per cento	fior	66 40	66.35
Prestito Nazionale	»	71.70	71.75
» 1860	»	103.50	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	881.—	880.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	339.60	341.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.—	109.90
Argento	»	108.25	108.35
Da 20 franchi	»	8.75. —	8.75.1[2
Zecchini imperiali	»	—.—. —	5.27. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 22 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23.09	ad it. L.	24.92
Granoturco	»	»	16.66	»	17.35
» forestо	»	»	14 75	»	15 50
Segala	»	»	13.70	»	13.89
Avena in Città	» rasato	»	8.10	»	8.20
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25 —
» da pilare	»	»	—.—	»	12.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.40
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Fava nuova		»	—.—	»	17.—
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA 2

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Lestizza

Approvati dal Consiglio Comunale, i progetti di costruzione;

1. del tronco stradale da Galleriano al confine con Pozzecco;
2. da Nespoledo al confine con Basagliapenta;
3. da Carpeneto al confine con Orgnano;

A termini degli articoli 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, i progetti stessi vengono depositati nell'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi decorribili dal giorno dell'affissione del presente all'albo Comunale o dell'inserzione nel *Giornale di Udine*.

Si invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne cognizione ed a presentare entro il termine succitato le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere tanto nell'interesse generale, quanto in quello della proprietà che è forza-danneggiare, con avvertenza che queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in discorso tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dato a Lestizza addì 15 agosto 1872.

Il Sindaco
NICOLÒ FARRIS

N. 685 2

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Avviso d'asta

Pel miglioramento del ventesimo

In conformità dell'avviso n. 651 in data 30 luglio p. d. regolarmente pubblicato, fu tenuta nel giorno 14 and. una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 823 piante costituenti i lotti I e III dei boschi Luchies e Stiflet.

Avendo il sig. del Negro Giacomo offerto L. 8300 pel III lotto e L. 7530 pel I venne a lui provvisoriamente aggiudicata l'asta salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulle suindicate offerte.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 29 corrente mese si accettano le offerte non minori del ventesimo cautate col deposito di L. 830 pel III e L. 753 pel I lotto e nel caso affermativo verrà con nuovo avviso indicata la riapertura dell'asta.

Spirato il suddetto termine senza che sia stata prodotta alcuna offerta l'asta sarà definitivamente aggiudicata alla suindicata ditta per i prezzi sopra annotati.

Dato a Paluzza li 16 agosto 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili.

Provincia del Friuli Mandam. di Udine

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO

Il Consiglio comunale con deliberazione 30 ottobre 1871 n. 611, 663 resa esecutoria dalla R. Prefettura di questa Provincia col visto 17 agosto a. c. n. 6820 ha deliberato la rifusione del prestito austriaco dell'anno 1854 ai censiti in questa comunità.

S'invita pertanto chiunque intenda aver diritto a tale rifusione ad insinuare al protocollo di questo Municipio la relativa domanda in bollo competente, corredata delle bollette esattoriali, e ciò entro l'anno in corso a scanso di perenzione.

Li 17 agosto 1872.

Il Sindaco
L. ZOMERO 2

Provincia di Udine Distr. di Codroipo

La Giunta Municipale di Rivolto

Avvisa

Essere aperto a tutto il giorno 15 del mese di settembre p. v. il concorso al posto di Medico Chirurgo del Comune di Rivolto cui è annesso l'annuo assegno di L. 1851.82 compreso l'indennizzo del cavallo.

Gli aspiranti produranno a questo Protocollo, entro il suddetto termine, le loro istanze in bollo competente, corredate dai documenti qui appresso.

a) Certificato di nascita.
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
d) Licenza di abilitazione all'innesto vaccino.
e) Prova di aver fatto lodevole pratica pel corso non interotto di un biennio presso un pubblico Spedale nel Regno, ovvero di aver prestato lodevole servizio per un biennio quale Medico condotto comunale.
f) Tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspiro.

Il Comune, avente otto frazioni, con strade tutte buone ed in piano, conta una popolazione di 3535 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

Dall'Ufficio Municipale
Rivolto li 15 agosto 1872

Il Sindaco
FABRIS 2

N. 624 1

Municipio di Cordenons

AVVISO DI CONCORSO

A tutto agosto corrente resta aperto il concorso al posto di Cappellano Comunale coll'annuo onorario di L. 750 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Cordenons, 14 agosto 1872.

ff. di Sindaco
FILIPPO BRASCUGLIA

N. 935 II 1

Provincia del Friuli Distretto di S. Vito

Comune di Morsano

AVVISO

A tutto settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro e Maestra di questo Capoluogo di Morsano coll'annuo assegno:

a) per il Maestro di L. 500.
b) per la Maestra di L. 334 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le domande corredate dai voluti documenti saranno prodotte a quest'Ufficio entro il termine sopra fissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale
Morsano li 12 agosto 1872.

Il Sindaco
MION

ATTI GIUDIZIARII

AVVISO

Con atto 19 agosto 1872 io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Palmanova a richiesta dell'avvocato Gerolamo D.r Luzzatti residente in Palmanova ho citato il nob. sig. conte Nicolò De Canussio residente in Topogliano (Impero Austriaco) a comparire innanzi il signor Pretore del suddetto Mandamento alla prima udienza di martedì successiva al quarantesimo giorno dalla notificazione del suddetto atto.

OSSECH G. BATT. *Usciere*

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.